



Progetto Educativo 2010 – 2014

Come prevede lo statuto dell'AGESCI all'art. 5 del regolamento metodologico:

Art. 5 - Progetto educativo

Il progetto educativo di gruppo elaborato dalla Comunità capi assicura l'unitarietà della proposta educativa dell'Associazione tra le varie unità, la sua continuità tra le varie branche, il suo adattamento alle accertate necessità dell'ambiente in cui il gruppo vive.

Il progetto educativo di gruppo, che assume forma scritta, si muove all'interno dello Statuto, del Patto associativo e del Regolamento dell'Associazione. Esso è presentato ad ogni nuovo capo che entra in Comunità capi, illustrato alle famiglie dei ragazzi e periodicamente ridiscusso secondo le necessità.

Il progetto educativo di gruppo viene concretizzato nei programmi di unità con gli strumenti specifici di ciascuna branca.

In linea con quanto richiestoci dall'associazione, ma soprattutto, in seguito all'analisi del gruppo e del contesto che ci circonda, nel documento sotto riportato si può trovare l'elaborazione del progetto educativo, aggiornato al periodo 2010-2012.

Nel documento in questione si troveranno elencate le linee che guideranno il nostro operare durante l'anno. Questi punti, derivanti dall'analisi fatta dalla Comunità Capi durante gli incontri settimanali nelle branche, ma anche in seguito ad incontri con genitori, insegnanti e psicologi, indirizzeranno le attività del gruppo verso la riscoperta continua dei valori fondanti dello scoutismo.

In allegato al progetto educativo 2010-2012, si comunicano anche le decisioni di modificare la durata delle branche L/C ed E/G.



BRANCA L/C

“Lo scoutismo è un gioco pieno di allegria”.

OBIETTIVI	INDICATORI DI VERIFICA
ESSENZA SCOUT ED ESSENZIALITÀ'	<ul style="list-style-type: none">- Incentivare le uscite e le attività all'aria aperta- Ritrovare l'essenza scout attraverso il metodo e le attività tipiche della branca
AUTOREALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Spingere i bambini ad impegnarsi e a sviluppare le loro capacità, anche attraverso la riconquista di momenti ludici coerenti con la loro età- Incentivare la capacità di ascolto del bambino sia nei confronti dell'educatore che dei compagni- Incentivare e valorizzare il ruolo del CdA per responsabilizzare i lupetti più grandi
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Maggiore comunicazione con i genitori e gli altri educatori per conoscere in modo più approfondito il bambino- Saper ascoltare il bambino sia tramite il dialogo sia tramite la lettura di gesti e comportamenti



BRANCA E/G

Quando ero giovane c'era in voga una canzone popolare: «Guida la tua canoa» con il ritornello «Non startene inerte, triste o adirato da solo tu devi guidar la tua canoa».

Questo era davvero un buon consiglio per la vita.

Molta gente tenta di remare attraverso la vita in questo modo. Altri ancora preferiscono imbarcarsi passivamente, veleggiando trasportati dal vento della fortuna o dalla corrente del caso: è più facile che remare, ma egualmente pericoloso.

Preferisco uno che guardi innanzi a sé e sappia condurre la sua canoa, cioè si apra da solo la propria strada.

Guida tu la tua canoa.

OBIETTIVI	INDICATORI DI VERIFICA
AUMENTARE COMPETENZA E AUTONOMIA DELLE SQUADRIGLIE TRAMITE IL SENTIERO, GLI INCARICHI E I POSTI D'AZIONE	<ul style="list-style-type: none">- Responsabilizzare il capo Sq e del Vice. Questi ruoli vanno valorizzati.- Cooperazione di Sq. Promuovere attività di Sq. (specialità, uscite, gare) e dar rilievo ai servizi settimanali come strumento di valutazione del lavoro di Sq.
VALORIZZARE OGNI RAGAZZO TRAMITE ATTIVITA' SPECIFICHE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ETA'- PERSONALITA', CREANDO AFFIATAMENTO ALL'INTERNO DELLE Sq. E CERCANDO DI COINVOLGERE OGNI INDIVIDUO	<ul style="list-style-type: none">-Organizzare attività specifiche in Alta Sq., Con.Ca e Squadriglia.- Incoraggiare i ragazzi alla partecipazione a Campetti Specialità e Competenza sia di zona che regionali che nazionali- Programmazione costante di uscite, e attività mirate, a cadenza fissa per gli anni a seguire.



COMPETENZA TECNICA	- Tecniche Scout: ripasso periodico delle tecniche e particolare attenzione al loro utilizzo per gli angoli di Sq. spronandoli ad osare di più.
DARE CONCRETEZZA E CONTINUITA' AL SENTIERO DEI RAGAZZI	-Migliorare la gestione delle mete e degli obiettivi. Incentivare il rapporto capo- ragazzo tramite il dialogo al fine di far sentire ascoltati e apprezzati i ragazzi. - Mantenere un clima di reparto/famiglia nel quale ognuno possa sentirsi parte di un gruppo. -Raggiungere gli obiettivi preposti tramite la <u>Progettualità</u>
DARE CONCRETEZZA AI VALORI DELLA LEGGE E DELLA PROMESSA NELLA QUOTIDIANITA' DEL RAGAZZO	
MIGLIORARE LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI NELLA VITA SCOUT, SOPRATUTTO ALLE RIUNIONI A LORO DEDICATE	
SPRONARE I RAGAZZI A PARTECIPARE A TUTTE LE NOSTRE ATTIVITA'	



BRANCA R/S

"La Legge dei Rovers è la stessa degli Scouts nella lettera e nello spirito, ma deve essere considerata da un diverso punto di vista che è quello dell'uomo. In entrambi i casi il principio fondamentale della Legge Scout esclude risolutamente l'egoismo e spalanca la porta alla buona volontà ed al servizio verso il prossimo".

OBIETTIVI	INDICATORI DI VERIFICA
SERVIZIO	Rendere il servizio maggiormente strutturato attraverso l'organizzazione di diverse esperienze a seconda dell'età dei ragazzi, facendolo diventare con il tempo uno "stile di vita" e non una imposizione.
FEDE	Vivendo esperienze significative e attraverso attività specifiche intendiamo avvicinare i ragazzi ad un percorso di fede che prescinda dal loro contrasto con le istituzioni.
ATTIVITA'	Stimolare i ragazzi ad una maggiore consapevolezza, indipendenza e responsabilità nella scelta, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività che il Clan decide di fare.
ESSENZIALITA'	Riscoprendo nelle nostre attività uno stile di vita più essenziale, intendiamo valorizzare le capacità dei ragazzi e renderli consapevoli dei loro limiti.

Il Clan, gemellato ormai da tempo con l'AN7, risulta una comunità unita e numerosa. In questi anni ha raggiunto quasi tutti gli obiettivi previsti dallo scorso Progetto Educativo. Il futuro prossimo porterà cambiamenti circa la gestione del gemellaggio.

Con questo nuovo Progetto, intendiamo agire con particolare attenzione sul servizio, sull'indipendenza e l'impegno dei ragazzi per quanto concerne le attività.



CO.CA.

"Sei stato educato a scuola in una classe e non eri che una pecora del gregge.

Ti hanno insegnato gli elementi generali del sapere e ti è stato insegnato "come imparare".

Ora spetta a te come individuo di andare avanti e di imparare da solo quelle cose che daranno più forza al tuo carattere e ti permetteranno di riuscire nella vita facendo di te un uomo".

La nostra comunità capi, anche se non numerosissima, ha portato avanti in questi ultimi anni diversi percorsi quali:

- coordinamento del gemellaggio con l'Ancona 7,
- incentivazione alla partecipazione alla formazione capi da parte di tutti i capi,
- maggiore presenza agli incontri di zona, regione, nazionali ed internazionali,
- stesura del progetto educativo 2010-2013,
- organizzare uscite, partecipare e animare alla S.S Messa insieme almeno una volta al mese , giocare insieme per dare visibilità al cammino dei ragazzi e per creare un GRUPPO,
- stesura da parte di ogni capo, del proprio progetto del capo.

Con la redazione del nuovo progetto educativo, si cercherà di raggiungere gli obiettivi prefissati e non ancora completamente raggiunti: in particolare si porrà attenzione sulla prosecuzione della formazione capi da parte di ogni membro della Co.ca e l'aumento della presenza della Co.ca negli incontri di zona, regionali, ecc.

Allo stesso tempo si continuerà a lavorare sui progetti del capo, importante strumento di progettazione di sé e del proprio cammino di crescita e formazione personale, da verificare periodicamente in Comunità Capi.

Tra le attività che verranno rielaborate vi saranno certamente l'organizzazione del gemellaggio con l'Ancona 7 e la programmazione di attività per e con le parrocchie ed i quartieri di cui siamo parte integrante.

Inoltre:

La coca, dopo un confronto approfondito con la psicologa Arianna Archibugi e la maestra Luciana Carbone, valutando i pro e i contro delle due opzioni di permanenza dei ragazzi nelle branche (3+5 o 4+4) e dopo un'analisi fatta sulle branche, ha deciso all'unanimità, di aggiornare l'offerta formativa del nostro gruppo (visto anche l'aggiornamento contemporaneo del progetto educativo).

Sulla base delle considerazioni emerse, di tipo psicologico-educativo, vista la discrezionalità lasciata dal regolamento metodologico AGESCI, si è deciso di far durare il branco 3 anni e il reparto 5 già dal prossimo anno scout.

LA CO.CA DELL'ANCONA 4